

Il Protocollo Bullismo e Cyberbullismo è uno strumento operativo di cui il nostro Istituto Comprensivo si è dotato con l'obiettivo di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità scolastica.

IL NOSTRO OBIETTIVO: EDUCARE ALLA CITTADINANZA

L'Istituto Comprensivo 3 di Nichelino promuove l'educazione alla cittadinanza: educare i nostri studenti a diventare cittadini responsabili e consapevoli.

Cittadinanza vista come un modo di vivere e di pensare e il nostro scopo è formare i cittadini del domani.

Tra gli obiettivi formativi il nostro Istituto ha individuato:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

Il presente Protocollo, sulla base della normativa, intende esplicitare le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- Artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- Artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge del 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021);
- Legge del 17 maggio 2024 n. 70 (che sostituisce e modifica la Legge del 29 maggio 2017, n. 71), “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo”;
- Circolare dell’11 luglio 2024 recante le disposizioni relative all’uso di smarphone e di analoghi dispositivi elettronici nelle istituzioni scolastiche valide per la scuola dell’infanzia e del primo grado d’istruzione.
- Nota prot. n. 121 del 20/01/2025 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”.

ANALISI DEL FENOMENO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La comprensione delle caratteristiche intrinseche dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo costituisce un presupposto fondamentale per dotare gli individui degli strumenti necessari al loro riconoscimento e alla loro gestione. Tale conoscenza contribuisce in maniera significativa alla promozione del benessere collettivo all'interno della comunità scolastica e sociale.

Il termine "**bullismo**" deriva dalla traduzione letterale del vocabolo inglese "bullying", il quale designa episodi di prepotenza e sopraffazione che avvengono tra pari all'interno di un contesto gruppale.

Si definisce **vittima di bullismo** un soggetto che viene ripetutamente esposto ad azioni offensive perpetrata da uno o più individui, sovente coetanei. Il fenomeno della prevaricazione non si limita all'interazione diretta tra il prevaricatore, ovvero il "bullo", e la vittima, ma coinvolge attivamente tutti i membri del gruppo che, a vario titolo, assumono un ruolo in tale dinamica. L'obiettivo primario di queste condotte è quello di arrecare danno intenzionalmente e in modo persistente a un individuo percepito come più vulnerabile o debole.

CARATTERI DISTINTIVI DEL FENOMENO DEL BULLISMO

Il fenomeno del bullismo si caratterizza per la presenza di elementi distintivi che ne permettono una chiara identificazione. Tali elementi sono cruciali per la comprensione delle dinamiche sottostanti e per l'implementazione di strategie di contrasto efficaci.

Intenzionalità: Il bullismo si manifesta attraverso condotte — siano esse fisiche, verbali o psicologiche — deliberate e consapevoli, il cui obiettivo primario è arrecare offesa, disagio o danno alla vittima. Non si tratta, pertanto, di azioni casuali o accidentali, ma di comportamenti mirati a ledere l'integrità psicofisica dell'individuo.

Squilibrio di Potere: Un elemento fondamentale del bullismo è la percezione da parte della vittima di uno squilibrio significativo in termini di potere o forza rispetto al prevaricatore. Tale asimmetria rende ardua la capacità della vittima di difendersi efficacemente, nonostante il fenomeno si verifichi frequentemente tra coetanei. Questo squilibrio può derivare da differenze fisiche, psicologiche, sociali o numeriche (nel caso di bullismo di gruppo).

Ripetitività: Le azioni di prevaricazione che definiscono il bullismo non sono eventi isolati, ma si caratterizzano per la loro natura ripetitiva e persistente nel tempo. La reiterazione delle condotte offensive amplifica l'impatto negativo sulla vittima, contribuendo a instaurare un clima di paura e insicurezza protratto.

TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il fenomeno del bullismo si manifesta attraverso diverse tipologie, ognuna delle quali comporta specifiche modalità di vessazione ai danni della vittima.

Bullismo Fisico

Questa tipologia include atti che coinvolgono il contatto fisico diretto o l'interazione con gli effetti personali della vittima. Rientrano in questa categoria colpi, pugni, strattoni, il furto o il danneggiamento di oggetti personali.

Bullismo Verbale

Il bullismo verbale si esprime mediante l'uso della parola per arrecare danno psicologico ed emotivo. Le manifestazioni più comuni sono offese, minacce, prese in giro e l'attribuzione di soprannomi denigratori.

Bullismo Indiretto

Il bullismo indiretto, o relazionale, è caratterizzato da azioni volte a danneggiare la reputazione sociale o le relazioni interpersonali della vittima. Ne sono esempi la diffusione di pettegolezzi, l'esclusione sociale e la divulgazione di calunnie.

Contesto e Discriminazione

È fondamentale sottolineare che il bullismo si manifesta frequentemente in contesti caratterizzati da diversità, fungendo da veicolo per pregiudizi e discriminazioni. Le aree più comuni in cui si osservano tali dinamiche includono il sesso, l'etnia, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento di genere della vittima.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il fenomeno del bullismo si configura come una dinamica complessa che coinvolge diversi attori, ognuno con un ruolo specifico all'interno delle interazioni vessatorie.

Il Bullo

Il bullo è l'individuo che mette in atto prevaricazioni ripetute nei confronti della vittima. Questa condotta è spesso motivata da un marcato desiderio di potere e autoaffermazione. Le caratteristiche distintive del bullo includono:

Difficoltà nel rispettare le regole: una tendenza a trasgredire le norme sociali e comportamentali.

Aggressività: l'uso della violenza come strumento percepito per il raggiungimento dei propri scopi.

Scarsa consapevolezza delle conseguenze: una limitata comprensione dell'impatto delle proprie azioni e assenza di sensi di colpa.

Disimpegno morale: la capacità di giustificare o minimizzare il proprio comportamento dannoso.

La Vittima

La vittima è il soggetto che subisce prepotenze da parte di uno o più individui, spesso a causa di una sua particolarità. Tali specificità possono riguardare l'aspetto fisico, l'orientamento di genere, o altre caratteristiche personali. Frequentemente, la vittima presenta:

Una debolezza emotiva rispetto ai coetanei.

Scarsa autostima.

Minori capacità strategiche di difesa.

Scarso controllo emotivo.

I Sostenitori del Bullo

I sostenitori del bullo sono coetanei che incoraggiano le azioni del bullo e mostrano divertimento o approvazione, rafforzando il comportamento aggressivo. Possono, in alcuni casi, adottare comportamenti ancora più gravi di quelli del bullo stesso, spesso a causa del meccanismo del "contagio negativo", che porta all'emulazione e all'amplificazione delle condotte prevaricatrici.

Gli Spettatori Passivi

Gli spettatori passivi sono coloro che assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza, ma non intervengono. Le ragioni di questa inerzia possono derivare dalla paura di diventare essi stessi vittime o da una generale indifferenza nei confronti della situazione.

IL CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE, CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE

Il cyberbullismo rappresenta una problematica sociale emergente, la cui definizione è stata formalizzata dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, art. 1 comma 2. Tale normativa identifica il cyberbullismo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

L'IMPATTO DI INTERNET E LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE DEL CYBERBULLISMO

L'avvento di Internet ha indubbiamente ampliato le opportunità di socializzazione, studio e ricerca per gli adolescenti, creando un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale sono spesso labili. Ciononostante, si osserva una preoccupante tendenza all'utilizzo improprio degli strumenti tecnologici per arrecare danno ad altri, tramite l'invio di messaggi offensivi e minacciosi. Tali condotte, spesso ripetute nel tempo e intenzionalmente volte a colpire la vittima, beneficiano sovente dell'anonymato offerto dai mezzi tecnologici.

Il cyberbullismo si distingue dal bullismo tradizionale per alcune caratteristiche peculiari:

Pervasività: A differenza del bullo tradizionale, il cyberbullo può invadere la sfera privata della vittima, raggiungendola anche nell'ambiente domestico attraverso l'utilizzo di piattaforme tecnologiche e social media (es. WhatsApp, Facebook, YouTube, Instagram).

Anonymato: La possibilità di agire nell'anonymato conferisce ai cyberbulli una sensazione di deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.

Pubblico vasto e rapida diffusione: I messaggi e i materiali offensivi possono essere diffusi rapidamente, superando la cerchia dei conoscenti della vittima e raggiungendo in breve tempo un pubblico estremamente ampio.

Permanenza nel tempo: Il contenuto digitale (foto, messaggi, video) diffuso in rete tende a permanere nel tempo, anche qualora venga rimosso dalle piattaforme originarie.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Studi sul fenomeno hanno identificato diverse tipologie di cyberbullismo:

Flaming: Consiste in litigi online caratterizzate dall'uso di linguaggio volgare e violento.

Denigration: Riguarda la pubblicazione, all'interno di comunità virtuali (chat, blog, siti internet), di pettegolezzi e commenti crudeli e caluniosi volti a danneggiare la reputazione della vittima.

Harassment: Si configura come molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.

Cyberstalking: Implica l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, tali da indurre la vittima a temere per la propria incolumità.

Happy slapping: Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.

Sexting: Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente esplicativi tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

Outing/Esorto: Prevede la registrazione di confidenze raccolte in un ambiente privato, dopo aver creato un clima di fiducia, e la successiva pubblicazione in un blog pubblico.

Impersonation: Consiste nell'utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi volti a screditare la vittima.

Doxing: Riguarda la diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete Internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy.

Exclusion: Si riferisce all'estromissione intenzionale di un utente da un gruppo di amici, una chat o un gioco interattivo.

Meccanismi di Disimpegno Morale

È stato rilevato che, qualora scoperti, bulli e cyberbulli tendono a ricorrere a meccanismi di disimpegno morale, auto-giustificandosi e sottraendosi ai sensi di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione auto-regolatoria del proprio comportamento.

Le giustificazioni più comuni addotte dai bulli includono:

Ridefinizione della condotta riprovevole: Il soggetto si giustifica sostenendo che la propria azione (es. offendere) sia meno grave di altre (es. picchiare).

Ridefinizione della responsabilità personale: Il soggetto estende la responsabilità ad altri per diminuire la propria, affermando che "lo fanno tutti" o che un suggerimento a "dare una lezione" non implica colpa se l'azione viene effettivamente compiuta da altri.

Ridefinizione delle conseguenze dell'azione: Il soggetto minimizza le conseguenze, sostenendo che si trattava solo di uno scherzo o che le offese non arrecano un danno reale.

Ridefinizione del ruolo della vittima: Si attribuisce alla vittima una colpa, adducendo, ad esempio, che la sua antipatia sia "meritevole" di offese o che il disprezzo provato verso un compagno giustifichi la mancanza di rispetto altrui.

PREVENZIONE

La prevenzione costituisce un elemento imprescindibile per rafforzare i comportamenti volti a promuovere il benessere individuale e collettivo, nonché per ridurre l'impatto sociale e personale di condotte problematiche.

L'istituzione scolastica, in quanto luogo di aggregazione ed educazione, riveste un ruolo significativo nell'accrescimento della consapevolezza da parte degli alunni, del personale scolastico e delle famiglie.

Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno affrontare, a partire dalle classi della scuola Primaria e in tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado, tematiche inerenti all'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, la promozione del rispetto interpersonale, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, e la gestione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Tali argomenti sono trattati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, scaturiti dalle dinamiche quotidiane della vita scolastica, sia mediante la programmazione di attività diversificate, quali letture e rielaborazioni, progetti specifici (**"patentino per lo smartphone"** rivolto alle classi prime secondaria I^, **"rete senza fili"** rivolto alle classi quinte), partecipazione a concorsi e incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Postale) o altri esperti qualificati, partecipazione al **Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze**, sensibilizzazione di istituto alla **Giornata contro il bullismo** (7 febbraio 2025).

A tal fine, il Referente designato stabilisce le modalità di diffusione delle informazioni all'inizio di ogni anno scolastico, al fine di rendere gli alunni consapevoli delle caratteristiche dei fenomeni in oggetto e degli strumenti di contrasto disponibili, tra cui la Scheda di segnalazione reperibile al seguente link:

https://docs.google.com/document/d/1Azbu6yBbFZ7_QNSisvvFVK6I4Kk0ZKcm93I7nY2Cv5U/edit?usp=sharing

da inoltrare all'indirizzo schedadisegnalazione@icnichelino3.it .

Inoltre, la Commissione del nostro Istituto promuove corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico e per le famiglie (Polizia Postale, ARPA, ASL TO5, Piattaforma Elisa, ecc.).

In una prospettiva più ampia, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) identifica tre livelli di prevenzione:

Universale: Rivolta all'intera popolazione scolastica, con l'obiettivo di sensibilizzarla, fornendo informazioni e strumenti atti a riconoscere e contrastare i fenomeni problematici.

Selettiva: Mirata a gruppi considerati a rischio, in ragione di specifiche condizioni ambientali o fattori individuali, al fine di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà e di regolare le emozioni.

Indicata: Indirizzata a soggetti specifici che hanno manifestato comportamenti problematici.

Il nostro Istituto promuove iniziative specifiche, in relazione ai livelli sopracitati, a seconda delle circostanze.

PROCEDURE DA METTERE IN ATTO IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura deve prevedere quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DI CASI DI BULLISMO

1. Fase di Prima Segnalazione

La fase iniziale di segnalazione ha l'obiettivo di valutare il presunto caso di bullismo e prendere in carico la situazione. Durante questa fase, il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Referente e il team di lavoro, provvede alla raccolta di dati oggettivi al fine di comprendere i fatti, identificare le persone coinvolte, analizzare le circostanze e accertare l'eventuale reiterazione dell'episodio. La Scheda di Prima Segnalazione può essere compilata dalla vittima, da eventuali testimoni, dal personale docente, dal personale ATA o dai familiari della vittima. Qualora vengano riscontrate le caratteristiche di un episodio attribuibile al bullismo o al cyberbullismo, il Referente, in sinergia con il team di lavoro e il Dirigente Scolastico, procede alla seconda fase della procedura.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

In questa fase, si provvede ad approfondire le informazioni avvalendosi di un'apposita scheda per valutare con precisione la tipologia e la gravità del fatto. La raccolta di informazioni avviene attraverso interviste e colloqui con i soggetti coinvolti, inizialmente in forma individuale e successivamente in gruppo. Tale fase deve essere espletata entro pochi giorni dalla segnalazione. In questo momento delicato, è raccomandato all'adulto responsabile della gestione della situazione di astenersi da giudizi, creando un clima di fiducia e solidarietà.

Il Consiglio di Classe o Team costituisce parte coinvolta e garantisce un ulteriore supporto per la raccolta di informazioni. La valutazione viene conclusa dalla Commissione presieduta dal Dirigente Scolastico, al fine di considerare la gravità della situazione sia per la vittima che per il bullo e di delineare il livello di priorità dell'intervento. Le famiglie dei soggetti coinvolti vengono adeguatamente informate.

3. GESTIONE DEL CASO

Il Dirigente Scolastico e il Referente si rivolgono al Consiglio di Classe/Team per definire le modalità di intervento sulla base dei risultati della valutazione approfondita e di quanto previsto dal Regolamento di Istituto. Vengono stabiliti gli interventi a supporto della vittima, le azioni di tipo educativo e di recupero, nonché le sanzioni disciplinari in base alla gravità della situazione.

4. MONITORAGGIO

I docenti del/dei Consiglio/i di Classe dei Team, ai quali sono assegnati gli alunni coinvolti, effettuano nel periodo successivo un'attenta osservazione delle reazioni e dei comportamenti della vittima e del bullo. Essi mantengono un contatto costante con le famiglie, il Referente e il Dirigente Scolastico, al fine di prevenire il verificarsi di ulteriori episodi.

Casi di cyberbullismo

In caso di contenuti offensivi pubblicati online, è possibile richiederne la rimozione compilando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali:

<https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>

Inoltre si procederà alle opportune segnalazioni alla Polizia Postale.

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, istituiscono un Team Antibullismo costituito dal Dirigente Scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore Digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).

Inoltre è utile costituire un Team per l'Emergenza, anche tramite le reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza avranno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio di istituto);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Inoltre provvedono alla redazione del documento di ePolicy d'Istituto.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono

	<p>preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; <p>Colloquio di gruppo con i bulli</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima</p> <ul style="list-style-type: none"> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</p> <ul style="list-style-type: none"> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe. 	

Interventi educativi

- Incontri con gli alunni coinvolti;
- Interventi/ progetti/ discussioni in classe;
- Coinvolgimento dei genitori;
- Responsabilizzazione degli alunni coinvolti;
- Ridefinizione delle regole di comportamento in classe
- Counselling.

Interventi educativi/ disciplinari

In relazione alla gravità dell'accaduto saranno adottati i seguenti provvedimenti:

Convocazione della famiglia;

Compito sul bullismo/cyberbullismo;

Lettera di scuse da parte del bullo;

Scuse in un incontro con la vittima;

Compito/lavori di assistenza e riordino a scuola;

Riflessione e/o lavori socialmente utili per la comunità scolastica;

Sospensione (con eventuale obbligo di frequenza);

Eventuale percorso di "giustizia riparativa";

Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria.

Suggerimenti da **Generazioni Connesse** :

